Fra i simboli tradizionali ve n'è uno che si incontra in tutte le civiltà autentiche e in ogni epoca: la croce. Essa è nello stesso tempo un simbolo sovratemporale e il segno di un fatto storico – la morte del Cristo. René Guénon spiega che nel pensiero tradizionale la croce è considerata come « l'unione dei complementari » o anche come « la risoluzione degli opposti ». Nella croce si conciliano e si risolvono tutte le opposizioni: il suo punto centrale, che non è situato nello spazio e da cui procede lo spazio, è definito nell'esoterismo musulmano la « stazione divina », nella *Qabbalah* ebraica il « santo palazzo », nel taoismo l'« invariabile mezzo ». Secondo l'esoterismo musulmano, il saggio, giunto al punto centrale della croce, ottiene la « grande pace », chiamata in arabo *Es-Sakînah*, cioè la presenza divina.

René Guénon nacque a Blois il 15 novembre 1886. Trasferitosi a Parigi nel 1904, sposa Berthe Loury e nel 1912 entra nell'islam. Nel 1921 pubblica i suoi primi libri. Nel 1928 muore la moglie, e nello stesso anno Guénon inizia la collaborazione alla rivista « Le voile d'Isis » che dal 1933 si chiamerà « Études Traditionnelles ». Nel 1930 parte per il Cairo, dove si stabilirà definitivamente, sposando nel 1934 la figlia dello *Sciaykh* Mohammed Ibrahim, dalla quale avrà quattro figli. Muore in Egitto il 7 gennaio 1951. È considerato uno dei più fedeli interpreti occidentali del pensiero tradizionale.

In copertina: La « Croce di Tlaloc », da un vaso di Tizapán (Museo Nazionale di Città del Messico).

L. 2.700 (2547)

Grafica di Mario Monge

RENÉ GUÉNON / IL SIMBOLISMO DELLA CROCE / RUSCONI EDITORE

RENÉ GUÉNON

IL SIMBOLISMO DELLA CROCE

RUSCONI EDITORE